

DI MARTIA AVOLA DI CESARE.



*A* Famiglia de Martij, dal cui nome l'auola di Cesare fu chiamata, senza dubbio fu nobilissima, & Illustre frà Romani; si per l'antichità sua, come ancora per i molti, & piu honorati magistrati, ch'ella tenne, essendoci stati piu Consoli. Di questa gente fu quel Martio, huomo chiaro per molta eloquenza & bontà, il quale fu dal Senato giudicato degno d'esser mandato a fare l'oratione al Re Perseo; di cui Liuiio, & Macrobio fanno mentione. Da questa gente fu nomata l'acqua Martia, che uiene da' fonti del Lago Fucino, per Quinto Martio Re, cosi detta la famiglia, perche ella uiene da Re: della qual fonte, Plinio fa mentione nel libro trentesimo sesto. Fa della sua nobiltà fede l'oratione funerale di Gaio Giulio Cesare suo nipote, in lode della zia Giulia appresso Suetonio nel titolo sesto, dou'egli dice: La materna discendenza di Giulia mia zia ha principio da i Re, & la paterna è congiunta con gl'immortali Iddij, percioche da Anco Martio deriuano i Martij Re, del cui nome fu sua madre: da Venere i Giulij; della cui gente è la nostra famiglia. E' adunque nella stirpe nostra la santità de' Re, i quali appresso de gli huomini possono assai, & la riueranza de gli Iddij, nella podestà de quali sono essi Re.

Io non ritrouo d'onde trahesse origine costei per lato di madre, ne come fosse prenominato il suo padre. Di due figliuoli (cio è uno maschio, & vna femina) il maschio fu Lucio Giulio Cesare, il quale da Aurelia sua moglie hebbe Gaio Giulio Cesare, che fu dipoi Dittatore, & egli mori di morte subita, mentre, che si calzaua, si come testifica Plinio nel libro settimo, & Capitolo cinquantesimoterzo; & Giulia, la figliuola, fu maritata a Gaio Mario, che fu sette uolte Consolo.